

La Propaganda

Anno II. — N. 100.

organo regionale socialista

Napoli, Domenica 25 novembre 1900

Abbonamenti ordinari

Anno L. 8,00 — Semestre L. 1,50 — Trimestre Cent. 75

Inviare lettere e danaro al giornale: La Propaganda

Vicaria Vecchia a Forcella N. 24 2.º p.

Abbonamenti sostenitori il doppio

L'Ufficio è aperto tutte le sere dalle 19 alle 21

La nostra Inchiesta

Ai nostri abbonati

Mandiamo a tutti i nostri abbonati anche il numero del giovedì: il di più lo computeremo sull'abbonamento già versato in ragione di cent. 25 mensili.

Il giornale non sarà spedito agli abbonati che non sono in regola col pagamento.

Notizie di Partito

Convocazione

I compagni di Terra di Lavoro sono convocati nella sede della Redazione della Propaganda, (Forcella N. 24) per lunedì 26 alle ore 19.

Oggi, domenica 25 il compagno Pignatari terrà una conferenza nei locali della sezione socialista vesuviana, sul tema: *Paralleli e confronti.*

Roma a Napoli

«La Federazione socialista romana, riunita in assemblea invia innanzi tutto un caldo saluto di simpatia ai socialisti napoletani, con auguri di prossimo completo successo all'opera coraggiosamente iniziata».

Uditeci, signor Saredo!

Voi ci leggete, e lo sappiamo (il corrispondente romano del «Corriere di Napoli»), alcuni giorni sono, essendo venuto a intervistarvi, vi trovò in ottima compagnia: con un numero della «Propaganda» fra le mani, ci leggete; ma forse non ci intendete, o, meglio, fingete di non intendere.

Eppure ci esprimemmo in lingua corrente, o signor presidente di una commissione che il popolo non vuole.

Formulammo tre capi di accusa contro la persona vostra: tre accuse confortate da documenti pubblici che nessun decreto reale e nessuna commendata della corona d'Italia potranno levarvi dal dosso: ci aspettavamo la solita nota ufficiosa di uno dei signori Chauvet addetti alla manutenzione dei patrii maiali e la nostra attesa non era immune da un anticipato sentimento di gioconda ilarità. Ma la nota non venne.

Per quanto, di fatti, si possa essere Chauvet, come si farebbe, signor Saredo, a dimostrare quel che risulta dai verbali delle relative udienze, che cioè voi foste il fortunato cliente del defunto professor Summonte nella lite contro voi intentata dal Musella? E chi mai oserebbe negare la stupenda sentenza della quarta sezione del consiglio di Stato, da voi presieduta, in favore della banda municipale Casale-Summonte? E i canonici da voi donati generosamente, nella qualità di Commissario regio, a vostro cognato Fadda, chi li revocherebbe in dubbio?

Ma tutti gli Chauvet hanno taciuto e i giornali alimentati dai fondi segreti hanno disteso il prudente velo del silenzio sulle ragioni consapute della indegnità vostra; e voi, con faccia piperina, vi siete insediato al palazzo Ciccarelli per inquirere intorno alle cose di un mondo che voi avete contribuito a creare.

Ma uditeci, signor Saredo, in ossequio agli ordini del popolo il partito socialista ha nominato una commissione di inchiesta: e l'inchiesta sarà fatta, sappiatelo, sopra tutte le cose e contro tutte le persone.

E si comincerà naturalmente proprio da tutti voi signori inquisitori brevettati dalla rumorosità infida e sciocca di un decreto reale.

E a chi comperà il suo dovere batteremo le mani: e a quegli altri... botte da orbi!

Al letto di un malato

Di questi giorni, il signor Casale si è recato a visitare il comm. Domenico Pagliano presidente della Deputazione Provinciale. Il comm. Pagliano, come tutti sanno, è ammalato gravemente. Ricevuto nella stanza del presidente, il Casale ha tentato parlargli ma — poiché il malato non poteva rispondergli — scrisse alcune parole su di un pezzo di carta. Il quale pezzo di carta — dopo letto — fu bruciato dallo stesso Casale nella stanza del malato. Che conteneva? Mistero!!!

Nella pubblica istruzione

S' incomincia bene

Quella fiducia, che, sin dallo scorso numero dichiarammo di riporre intera nel sub-commissario per l'istruzione, ha avuto conferma nelle al-

tre importanti deliberazioni che il prof. Benedetto Croce ha sinora preso: lo scioglimento della scuola commerciale e — oltre il richiamo della graduatoria delle maestre — l'intenzione di compilare un organico per gli insegnanti delle classi aggiunte. Sul richiamo della purtroppo famosa graduatoria delle maestre — cosa che abbiamo l'orgoglio di aver denunziato noi solamente alla pubblica opinione — abbiamo già scritto nello scorso numero: e siamo lieti dello scioglimento della scuola commerciale perché tutte quelle motivazioni che il *Mattino* ha creduto dopo lo scioglimento pubblicare, noi avevamo già accennate e denunziate da queste colonne: e sugli insegnanti delle classi aggiunte faremo anche noi un po' di luce. E perché alle promesse tenga dietro l'elencazione dai fatti, insistiamo anche oggi qualche po' sulle cose della P. I., riserbandoci di continuare per parecchi numeri: la questione della P. I., a noi, che i nostri avversari accusano di far questione di stomaco solamente, pare non importante ma importantissima.

La famosa graduatoria

Il prof. Croce ha richiamata la famosa graduatoria delle ottanta maestre: benissimo. Ma non sarebbe opportuno procedere addirittura alla revisione della graduatoria? Perché, come una ciliegia tira l'altra, noi, che, combattendo le nomine irregolari — non ostante la graduatoria — fatte dal Summonte, avevamo sospettato già qualche cosa, addentrandoci più a fondo nell'esame di questa spinosa questione, siamo venuti in un'altra persuasione: che la graduatoria delle ottanta è proceduta come tutte le cose dell'amministrazione summontiana. Intendiamoci però: noi non crediamo che tutte le ottanta maestre scelte fra le 416 che presero parte al concorso non abbiano meritato il numero di classifica, ma di queste non poche ne erano indegne ed altre sono state vergognosamente scavalcate. Può il prof. Croce prendere qualche provvedimento in proposito? Noi non sappiamo se sia nelle sue facoltà ma riteniamo che egli, galantuomo ed onesto qual'è, non potrà non tener conto di quanto verremo esponendo: il *Roma* ha già pubblicato che egli raccoglierà tutti i reclami presentati contro la graduatoria e ne farà una apposita pratica per la Commissione d'inchiesta e questa — non ostante che la graduatoria sia stata approvata sinanco dal Consiglio Provinciale Scolastico, di cui Summonte è *magna pars* — deve mettere le cose a posto perché purtroppo molto marcio ci è sotto.

Dunque, è avvenuto così: Nel 1889 — attenti alle date! — dal Municipio di Napoli fu bandito un concorso per sei posti di maestre: della commissione esaminatrice faceva parte l'on. Summonte quale assessore del ramo. Le concorrenti furono centoventi e sessantatré le approvate: non giuriamo però, essendovi in mezzo il Summonte, che le cose sieno procedute in perfetta regola.

Ma, invece di sei maestre ne furono collocate diciassette. Il che fu giustificato dal bisogno che si aveva di insegnanti e mano mano che questo bisogno si presentò, furono collocate le altre sino al n. 41: le ultime nomine si ebbero — attenti alle date! — nel 1897.

Ma in quest'epoca essendovi bisogno di maestre — dimissionario l'assessore del ramo comm. Marciano — invece di collocare le rimanenti del concorso dell'89, com'era nel dovere di fare si nominarono quindici maestre fuori concorso con nomina provvisoria. Figuratevi il putiferio che ne seguì: al Consiglio vi fu discussione e si finì approvando un'ordine del giorno Magliano, svolto nel 2 dicembre 1897, accettato dalla Giunta, con cui, prendendosi atto delle dichiarazioni dell'assessore delegato Summonte, che dichiarava provvisorio e straordinario l'incarico e non conferente alcun diritto alle incaricate, si deliberava che per simiglianti incarichi ed in casi d'urgenza rimanessero adibite le maestre approvate nel concorso dell'89. Dunque si ammise che, presentandosi bisogno, dovesse tenersi presente a preferenza lo stralcio del concorso dell'89 che si confermò approvato.

Ma nel gennaio 1898 — per un nuovo bisogno di insegnanti ed anche per assicurare la sorte delle 15 sottomaestre — si bandì un concorso per venti posti, ammettendovi tanto le 15 sottomaestre quanto il residuo del concorso dell'89. Quelle furono tutte riconfermate a primo scrutinio ed a queste che avrebbero dovuto prenderle si promise di collocarle nella graduatoria delle ottanta maestre... Questo lavoro fu iniziato dal comm. Marciano, allora assessore dell'istru-

zione, che collocò tutte in graduatoria quelle dell'89 presentatesi al concorso.

Qui le cose s'imbrogliono: il Marciano aveva già iniziata la sua graduatoria e ne aveva già messo in classifica quarantaquattro quando egli andò via dall'assessorato... Vi successe il Summonte, di graduatoria non se ne parlò più per qualche tempo — se la mente non male si appone — e finalmente venne fuori la famosa graduatoria del 20 maggio 1899. Ora su questa graduatoria abbiamo a dire qualche cosa:

1.º La signora Valentina Viscatale de Losa, fornita di patente inferiore, patente superiore, patente froebelliana e sussidiata dal certificato Quarati dell'Istituto Internazionale ove fece gli studi froebelliani oltre quattro certificati di concorso, di cui tre ai comuni di Casalnuovo Frattagramma e Cercola — fu classificata dal Marciano ma scomparve dalla graduatoria del Summonte mentre altre con un solo titolo vi entrarono.

2. Molte altre di quelle che già erano state classificate nell'89 rimasero escluse dalla graduatoria mentre già erano state incluse nella classificazione del Marciano.

3. Anza Francavilla non solamente non fu inclusa, abbenchè abbia cinque o sei titoli non escluso il diploma di insegnante di lingua francese, nella graduatoria, ma le furono computati 128 punti su 140 quando ella ne ha 130: il che dimostra in che modo la commissione abbia esaminato i titoli delle concorrenti.

4.º E mentre la Viscatale de Losa, la Francavilla e la Lombardi, la Trapani e la Napolitano — che hanno non una ma cinque, sei, sette titoli non sono state classificate, altre — come le Marenzi (44ª fra le 80) Fischer (46ª) Filippi (57ª) Massari (58ª) Bonhote (53ª) Vigorito (24ª e nominata assistente) Tamaio (67ª surrogante) Russolillo (70ª assistente) — pare che non che un solo titolo e certo meno di molte altre e pur sono state messe in graduatoria!

Ma altro c'è ancora da dire e quanto! Non dubitate, quelli che fanno solamente questione di stomaco si preoccupano anche di problemi un po' più elevati. E, concludendo, ripetiamo: se sta nelle mansioni del prof. Croce provvedere siamo certi che egli non tarderà a rendere la dovuta giustizia ma se tale facoltà spetta ad altri, non si tardi oltre. La cosa è semplicissima: si richiamino i titoli della 416 concorrenti, in base a questa si proceda ad una graduatoria onesta e si affidino i posti alle meritevoli. Avanti tutto, giustizia!

Per i libri di testo

Il sub-commissario per l'istruzione, alla cui opera non abbiamo potuto lesinare lodi, vegga — se le nostre ragioni gli parranno giuste e se può alcun provvedimento prendere — di regolarizzare la questione de' libri di testo a cui egli ha già apposto la sua approvazione.

In prima — se non erriamo — dovrebbe essere concesso a' maestri ed alle maestre facoltà di scegliere i libri di testo e non ad un'apposita commissione: la legge 12 ottobre circolare N. 68 parla chiaro. A Milano per questa questione l'assessore alla pubblica istruzione s'è dovuto dimettere: i maestri e le maestre, forti della legge non hanno voluto adottare la lista ch'egli proponeva.

La commissione napoletana poi — composta da due sole direttrici, la Gizio e la Coppola, dal Marzano, dal Bisogni e dal Lala, l'immane Lala — procedendo nella scelta, come già abbiamo detto, ha creato addirittura un monopolio a favore della ditta Paravia: le napoletane sono state addirittura tresurate ma questo direbbe poco.

Quel che importa è questo: fra i libri approvati vi è il sillabario ed il compimento al sillabario di L. Romano... il quale non è altri che il Lala. Ora a parte che il Lala ha giudicato un libro suo, dà dritto la legge a chi sta nel Provveditorato di concorrere alla scelta de' libri di testo? No.

E però riteniamo che bisognerebbe prendere qualche provvedimento.

Il figlio di papà

Non ci saremmo occupati del fatto, che ad altri potrà sembrare d'indole esclusivemente privata, se da esso, come da altri, non balzasse fuori una conferma alla nostra antica convinzione: il signor Summonte, pur di fare quel che gli pareva e piaceva, ha passato sopra leggi e regolamenti scolastici infischendosi sempre di tutto e di tutti.

Si tratta, adunque, di questo: il giovane Con salvo Summonte, figlio del signor Celestino, ha preso illegalmente la sua brava licenza liceale. Contro l'art. 49 del Reg. 20 ottobre 1894, egli proveniente dal Liceo di Tivoli, fu illegalmente iscritto durante il corso dell'anno scolastico — ci si riferisce nell'ultimo bimestre — al Liceo Cirillo perchè la legge concede, è vero, il passaggio da un liceo ad un altro di città diversa: ma per ragioni di cambiata residenza di famiglia: contro la disposizione del decreto 21 gennaio 1899 non avendo egli venti anni, nè essendo soggetto al servizio militare, il signor Consalvo Summonte, essendo allievo del secondo corso liceale, non poteva essere ammesso agli esami di licenza al Liceo Cirillo tanto più che, essendo questo semplicemente pareggiato, non vi si possono presentare che gli allievi della terza liceale solamente. E per tutte queste ragioni infine contro il figliuolo del papà si potrebbe applicare l'art. 82 del regolamento, 94 che dichiara nulli gli esami irregolarmente.

S'intende che il signor Summonte, sindaco di Napoli con l'interim dell'istruzione e membro del Consiglio Provinciale Scolastico, non ha trovato nulla a ridire... Ma un professore del Liceo Cirillo, il prof. Freda, si ribellò a questo sopruso e non volle esaminare il giovane: onore a lui. E gli altri? Ma sul serio credete che tutti quanti possano avere la melanconia di perdere il posto!

Sugli assistenti tecnici

Nel Comune

Nel 1888 — istituendosi i due ispettorati del Risanamento e della Fognatura — furono addetti con deliberazione di Giunta dieci o dodici assistenti tecnici e disegnatori a questi ispettorati. S'intende che questi assistenti e disegnatori furono nominati come straordinari e *pour cause* — ove un giorno termineranno i lavori del Risanamento — potrebbero venire anche licenziati.

Or, dieci anni dopo, nel 1898, procedendosi alla riorganizzazione dell'Ufficio Tecnico, l'assessore de Siena stimò opportuno regolarizzare questo servizio degli assistenti. Ma — invece di bandire un concorso che avrebbe se non altro servito a dare una parvenza di legalità a tali nomine, o, in ultimo caso, scegliere questi assistenti tecnici fra gli straordinari addetti ai due Ispettorati — chiamò in servizio nove estranei che forse non erano tutti persone inadatte, ma che certo non avevano dritto a quel posto.

La cosa naturalmente menò un certo scalpore: il Consiglio se ne occupò in una vivace discussione e per pochi voti il signor de Siena giunse a farsi concedere una poco decorosa sanatoria. Perché il Consiglio stabilì, che, pur rimanendo questi nove in carica, per gli altri undici posti di assistenti tecnici che ancora abbisognavano, fosse stato bandito un concorso.

Invece son passati mesi e mesi e le cose stanno ancora come prima. O meglio, peggio di prima... Imperocchè, invece di bandire lo stabilito concorso, da qualche tempo si sta procedendo a nomine che se sono di assistenti tecnici straordinari non costano però al bilancio meno delle milleseicento lire che rappresentano lo stipendio da darsi ai futuri assistenti tecnici ordinari.

Sappiamo alcuni nomi dei nuovi assistenti: de Simone, de Blasio, del Gaudio, d'Auria (genero, se non erriamo, del consigliere provinciale Gattola Mondella) Fiengo e de Rosa (un... tenore che, se non male ci apponiamo, ha dovuto deliziare il pubblico in occasione delle nozze della figlia del signor Summonte). Ora hanno questi dritto a tale nomina? Se il concorso è stato deciso da tanto e tanto tempo, ci pensi il signor Guala, non conviene che tardi oltre.

Nella Provincia

Nel mese di Ottobre, ebbe luogo l'esame di concorso ai due posti di assistenti tecnici provinciali: i candidati furono ventuno, di cui la maggior parte ingegneri, e la commissione esaminatrice fu composta dal prof. Masone e dal prof. Folinea.

In seguito alle prove scritte, di campagna ed orale fu redatta una graduatoria, della quale pare che non siano tenuto alcun conto. Conciosiaffossachè sono già stati prescelti — o non è vero? — due individui che risultarono degli ultimi classificati scavalcando naturalmente gli altri.

Essi sono gli ingegneri Sasso e Scudieri. Hanno essi ottenuto il posto semplicemente perchè il primo è nipote dell'ing. Sasso dell'Ufficio Tecnico Provinciale e l'altro parente all'ex-sindaco di Otta-